

# MASTERPLAN DEL CARSO

Progetto per lo sviluppo rurale dell'area del Carso Triestino 2012-2016

## INTRODUZIONE

Il Masterplan nasce come un progetto ambizioso che si pone l'obiettivo di contribuire significativamente allo sviluppo di un territorio, il Carso Triestino, che si trova in questo momento nella condizione di affrontare le difficoltà storiche che interessano il settore agricolo con nuove prospettive di sviluppo, rese possibili da diversi fattori ed elementi di successo.

Tra questi in primo luogo va citato il progressivo cambiamento dei comportamenti dei consumatori e delle abitudini ricreative dei cittadini che ha portato verso un generale aumento di interesse per i territori che, come il Carso, hanno la fortuna di possedere un consistente patrimonio rurale inserito in un contesto ambientale di eccellenza.

In secondo luogo proprio il Carso è stato protagonista in anni recenti di alcuni importanti casi di successo e di sviluppo da parte di aziende agricole locali, che hanno dimostrato come questo territorio detenga un potenziale endogeno notevole che opportunamente valorizzato porterebbe generare condizioni di prosperità per tutta la popolazione.

Infine, ma non da ultimo, l'impatto prodotto sul territorio dalla costituzione di un Gruppo di Azione Locale (GAL), ovvero di una struttura "mista" che vede al suo interno la partecipazione di soggetti pubblici e privati, portatori degli interessi economici del territorio.

Il GAL è uno strumento proposto dalla Commissione Europea e integrato nella Politica Agricola Comunitaria come fattore chiave per lo sviluppo dei territori "rurali" e come tale si tratta di un organismo specificatamente orientato alla crescita economica e sociale delle aree come quella del Carso Triestino.

Il GAL Carso opera attraverso un proprio strumento programmatico denominato Programma di Sviluppo Locale (PSL) che mette a disposizione del territorio, che comprende anche il Carso Goriziano, circa 2 milioni di Euro nel periodo 2007-2013 per azioni finalizzate alla competitività delle aziende agricole, alla gestione dell'ambiente, alla diversificazione produttiva (ad esempio attraverso la stimolazione di nuove attività agrituristiche) e al miglioramento della qualità della vita.

Con il "Masterplan del Carso" il GAL ha saputo superare il suo compito minimo di gestore delle risorse del PSL per acquisire risorse finanziarie aggiuntive, da spendere nel rispetto dei suoi obiettivi istituzionali e, in questo caso, in un'area ristretta rispetto al suo territorio di competenza.

Si tratta sicuramente di un segnale importante nella prospettiva di crescita di questa organizzazione che intende diventare nei prossimi anni un punto di riferimento e di confronto permanente per tutti gli operatori economici e i cittadini interessati allo sviluppo del Carso e un interlocutore privilegiato per la Regione e per le Istituzioni Nazionali nel momento in cui si impegneranno a sostenere questo territorio.

Il "Masterplan del Carso" costituisce un documento strategico nel quale attraverso un'analisi approfondita del territorio della Provincia di Trieste basata sulle statistiche ma, soprattutto, sul polso e sul cuore di chi nel territorio vive e lavora, si individuano le linee di sviluppo da perseguire nel futuro prossimo e si delinea un quadro finanziario di riferimento per la loro implementazione.

## IL GAL CARSO – LAS KRAS

Il GAL - Gruppo di Azione Locale del Carso – LAS - *Lokalna Akcijska Skupina Kras* S.c a.r.l è una società consortile a responsabilità limitata senza scopo di lucro, secondo il modello previsto dalla normativa europea per i GAL, come soggetto costituito da capitale pubblico (50%) e privato (50%) e previsto dalla normativa regionale nell'ambito del PSR – Programma di Sviluppo Rurale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia che prevede la compartecipazione pubblico-privata.

Il GAL Carso – *LAS Kras* è un soggetto pubblico-privato previsto dalla normativa europea (in tutta la UE ce ne sono circa 2.000, di questi circa 200 in Italia e 5 in FVG) che è responsabile e competente per lo sviluppo del territorio e che gestisce fondi specifici previsti dal programma europeo Leader + nell'ambito dei PSR – Programmi di sviluppo rurale delle singole Regioni.

Il GAL Carso persegue obiettivi e politiche in grado di promuovere uno sviluppo integrato delle diverse realtà economiche, sociali e culturali presenti sul territorio, è stato costituito il 7 agosto 2008 ed ha come fine statutario la realizzazione di attività ed iniziative atte a promuovere lo sviluppo, il miglioramento e la valorizzazione delle risorse locali, al fine di stimolare uno sviluppo durevole ed equilibrato dell'area omogenea del Carso anche attraverso la predisposizione e la gestione di programmi e progetti Locali, Regionali, Nazionali ed Europei.

L'area territoriale di competenza del GAL Carso riguarda un ambito territoriale interno alle Province di Gorizia e Trieste e comprende i seguenti soci:

Soggetti Pubblici:

- Provincia di Trieste e Comuni di: Muggia, San Dorligo della Valle - Dolina, Trieste, Monrupino - Repentabor, Sgonico - Zgonik, Duino Aurisina – Devin Nabrežina.
- Provincia di Gorizia e Comuni di: Monfalcone, Doberdò del Lago - Doberdob, Savogna d'Isonzo - Sovodnje ob Soči, Sagrado, Fogliano, Redipuglia, Ronchi dei Legionari.

Soggetti Privati:

- Banca di credito cooperativo del Carso – Zadružna Kraška Banka (ZKB)
- Federazione provinciale Coldiretti di Trieste
- Confederazione italiana agricoltori - C.I.A. - della provincia di Gorizia
- Confagricoltura Gorizia e Trieste
- Deželna Kmečka Zveza - Associazione regionale agricoltori
- Consorzio per la tutela della denominazione di origine controllata dei vini Carso-Collio
- Comitato promotore per la valorizzazione dei prodotti lattiero-caseari MOJSIR
- Comitato promotore della valorizzazione dell'olio extravergine di Trieste
- Comunanza - *Agrarna Skupnost*

Nell'ambito delle proprie competenze il GAL Carso – *LAS Kras* persegue obiettivi e politiche in grado di promuovere uno sviluppo integrato delle diverse realtà economiche, sociali e culturali presenti sul territorio nonché di sviluppare il potenziale endogeno della popolazione rurale presente.

La presenza sul territorio e la previsione statutaria di garantire il rispetto degli interessi pubblici gli permette di avere una serie di programmi di supporto anche per altri soggetti, pubblici e privati impostati secondo il modello 3E (energy - economy - environment). Sono interventi volti a promuovere l'utilizzo di energie rinnovabili e perseguire l'efficienza e l'autonomia energetica (energy) che costituiscono per il GAL Carso - *LAS Kras* una scelta strategica fondamentale di come meglio servire il territorio, nella convinzione che queste politiche permettono uno sviluppo economico sostenibile (economy) rispettando e valorizzando l'ambiente e le sue comunità (environment).

## METODOLOGIA OPERATIVA

La metodologia operativa scelta dal GAL per la predisposizione del Masterplan si è basata da un lato sul lavoro svolto da tecnici ed esperti con competenze sul tema dello sviluppo rurale e con diverse specializzazioni professionali e dall'altro sul coinvolgimento attivo dei cittadini e dei portatori di interessi economici del Carso.

Quest'ultimo aspetto è stato realizzato attraverso 3 iniziative complementari sulle quali si è basato il processo partecipativo che ha portato alla stesura del Masterplan:

- Il coinvolgimento diretto dei soci del GAL (la Provincia di Trieste, i comuni di Muggia, San Dorligo della Valle – *Dolina*, Trieste, Monrupino – *Repentabor*, Sgonico – *Zgonik*, Duino Aurisina – *Devin Nabrežina* e 9 associazioni rappresentanti di interessi privati nei settori chiave dello sviluppo del territorio) nel processo di elaborazione del Masterplan attraverso incontri periodici con il gruppo di lavoro (tavolo di concertazione).
- La somministrazione diretta di un questionario ad oltre 100 agricoltori scelti tra quelli maggiormente attivi nei diversi comparti presenti sul Carso Triestino (vino, olio, lattiero-caseario, ecc.).
- L'intervista a 12 *opinion leader*, in rappresentanza di istituzioni private e pubbliche che giocano un ruolo importante e strategico per lo sviluppo del territorio.

Il processo partecipativo è stato focalizzato da un lato alla messa in evidenza dei problemi e dei vincoli oggi maggiormente percepiti dal territorio e dall'altro alla individuazione delle linee di strategiche di sviluppo sulle quali gli operatori intendono puntare nel futuro per promuovere una crescita sostenibile e di lunga durata.

Accanto al processo partecipativo l'analisi del territorio si è basata sulla raccolta e sulla elaborazione di dati statistici messi a disposizione da diverse istituzioni pubbliche e in parte già integrati in altri documenti che nel recente passato hanno avuto per oggetto il territorio del Carso Triestino, come il Piano di Azione Locale della Provincia di Trieste 2009-2011 e il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013.

Infine allo scopo di garantire la massima coerenza del documento in fase di stesura con altre attività in corso realizzate da soggetti diversi affini per finalità e contenuti durante la predisposizione del Masterplan sono stati effettuati scambi di reciproca informazione con il gruppo di lavoro impegnato nella predisposizione del Piano di gestione del SIC Carso Triestino e Goriziano nell'ambito della rete europea Natura 2000 e con la segreteria tecnica progetto Carso-Kras, un'iniziativa finanziata dal programma di cooperazione Italia-Slovenia 2007-2013

## ANALISI DEL TERRITORIO E INDAGINE AZIENDALE

L'analisi del territorio eseguita a partire da dati statistici disponibili e con il supporto delle informazioni emerse nel corso del processo partecipativo è stata focalizzata sulla totalità degli aspetti che influiscono sullo sviluppo e sulle potenzialità dell'area.

Tale analisi è stata articolata in 5 sezioni che hanno approfondito i seguenti aspetti:

- Le risorse territoriali e aziendali del sistema agricolo, nel quale sono stati valutati dati relativi alla consistenza del patrimonio naturale e delle aziende agricole anche considerando alcuni aspetti legati alle loro modalità operative come il trasferimento

tecnologico o i fenomeni associativi, particolarmente frequenti sul Carso attraverso forme di proprietà collettiva.

- Le produzioni agricole maggiormente presenti e consolidate (viticoltura, olivicoltura, allevamento zootecnico, ecc.) e la gestione del patrimonio boschivo.
- I rapporti intersettoriali dell'agricoltura locale con il sistema commerciale e con il sistema turistico della provincia e delle regione analizzando anche il fenomeno della vendita diretta, particolarmente importante nel territorio considerata la sua collocazione a ridosso di un polo urbano di dimensioni rilevanti.
- I rapporti tra agricoltura e ambiente, con particolare attenzione alla rete Natura 2000 per la quale è in corso di predisposizione il piano di gestione che avrà influenze significative sulla conduzione delle aziende agricole locali.
- Il sistema dei vincoli (idrogeologico, paesaggistico e urbanistico) che attualmente viene percepito in termini fortemente restrittivi da parte degli operatori agricoli e che per certi versi costituisce effettivamente un aspetto critico che richiede interventi di revisione e di omogeneizzazione. A tale scopo il Masterplan propone anche un'analisi dell'impatto e alcune proposte di superamento degli aspetti ritenuti maggiormente penalizzanti o di scarsa rilevanza ambientale.

I dati raccolti tramite le interviste hanno messo a disposizione ulteriori informazioni particolarmente rilevanti ai fini del Masterplan in quanto direttamente correlate agli obiettivi del progetto.

In particolare è emersa una elevata criticità rappresentata dai vicoli per la gestione dell'uso del suolo che pur perseguendo la finalità della tutela ambientale del territorio da un lato rallentano la crescita e la strutturazione delle aziende e dall'altro possono in taluni casi generare effetti controproducenti per lo stesso ambiente. È il caso ad esempio dell'attività di allevamento brado del bestiame che contribuisce al mantenimento della "landa carsica", una situazione di grande valore ecologico, ma che risulta di sempre più difficile attuazione proprio a causa dei vincoli che gravano sul territorio.

D'altro canto il legame tra la qualità ambientale e quella dei prodotti tipici e tradizionali costituisce un elemento di grande interesse che induce a pensare di rafforzare il legame tra salubrità dell'ambiente e qualità dei prodotti con iniziative di marketing territoriale focalizzate sulla relazione tra territorio e agricoltura come nel caso dei parchi tematici (es. il Parco Agroalimentare di San Daniele del Friuli) o dei Distretti Agro-Alimentari.

Uno spunto di notevole interesse collegato alla qualità delle produzioni locali è costituito dalla ampia diffusione di attività complementari rivolte in particolare alla somministrazione diretta di prodotti in azienda, in agriturismo o, più frequentemente, in Osmiza, ovvero alla vendita diretta in azienda. Sia nel caso di somministrazione di prodotti che nel caso di vendita diretta si tratta di un legame stretto tra produttori e consumatori che si è andato consolidando nel tempo e che costituisce oggi un patrimonio da tutelare e rafforzare anche perché risulta in piena sintonia con le strategie di miglioramento qualitativo dei prodotti e di riduzione dell'impatto ambientale promosse a livello nazionale e comunitario (prodotti a km zero).

L'analisi della famiglia coltivatrice ha evidenziato un'età media degli operatori agricoli sorprendentemente bassa rispetto ad altre realtà territoriali, con valori registrati compresi tra 43 e 46 anni nelle imprese familiari e addirittura appena superiori ai 30 anni nelle 2 aziende societarie censite. Accostando questo dato alla scolarità tuttavia emerge come molto spesso la giovane età non sia accompagnata da titoli di studio di indirizzo agrario anche se in generale si rileva un livello di scolarità medio, più elevato rispetto al resto della regione.

Si tratta di una situazione che complessivamente lascia intravedere interessanti prospettive di sviluppo, legate ad esempio alla facilità con la quale è possibile pensare di trasferire concetti innovativi in una realtà caratterizzata dalla prevalenza di imprenditori nel pieno del periodo di vita produttivo.

L'insieme dei dati e delle informazioni raccolte è stato utilizzato per la predisposizione della *SWOT analysis* del territorio i cui risultati in termini di punti forze e debolezza, minacce e opportunità sono forniti in allegato (Allegato I).

Oltre alla analisi del territorio l'indagine presso gli agricoltori ha consentito di ottenere informazioni preziose circa le esigenze di infrastrutturazione e le previsioni di investimento privato, da parte dei singoli conduttori.

Nel primo caso i dati raccolti sembrano evidenziare l'interesse per iniziative atte a promuovere il territorio e a far affluire visitatori e turisti all'interno del Carso piuttosto che interventi diretti di tutela/conservazione o a servizio delle attività agricole in senso stretto. È infatti significativo che tra tutti i possibili fattori di sviluppo proposti dal questionario i due che sono stati ritenuti di maggiore attenzione sono costituiti dalla organizzazione di percorsi, itinerari e visite guidate e la predisposizione/distribuzione di materiali informativi sul territorio (prima ancora che sui prodotti).

Si tratta di un dato che trova giustificazione in rapporto a quanto più sopra menzionato in termini di vendita diretta e attività di somministrazione dei prodotti e agriturismo. Le aziende hanno maturato la consapevolezza di poter offrire una buona qualità di prodotti e servizi e la principale aspirazione è quella di promuovere e stimolare il flusso dei consumatori (residenti, turisti, visitatori) all'interno del Carso piuttosto che creare meccanismi per attivare nuove strategie commerciali.

Non a caso la realizzazione di strutture agrituristiche costituisce la prima priorità di investimento privato manifestata dalle aziende, accanto a quella delle strutture per la trasformazione dei prodotti che comunque si inseriscono in una strategia di aumento del valore aggiunto attraverso l'accorciamento delle filiere produttive e il collegamento diretto tra il produttore e il consumatore.

## L'ANALISI SWOT DEL CARSO TRIESTINO

### PUNTI DI FORZA

- Patrimonio ambientale e paesaggistico di elevata qualità e adatto ad iniziative di turismo sostenibile
- Presenza di produzioni agricole e agroalimentari di elevata qualità ottenute con processi produttivi a ridotto impatto ambientale
- Presenza di produttori agricoli con competenze imprenditoriali e capacità tecniche e di giovani agricoltori
- Volontà diffusa di tutela e conservazione del patrimonio naturale soprattutto ad opera della Comunità *Agrarna skupnost*
- Forte identità comprensoriale con la presenza delle comunità etnico-linguistica slovena
- Prossimità geografica con la città di Trieste (240.000 consumatori) e con l'area turistica litoranea
- Consolidata tradizione di vendita diretta dei prodotti (Osmize)
- Presenza di eventi e manifestazioni basate sul patrimonio agroalimentare
- Presenza di un'agricoltura poco legata ai prezzi internazionali
- Prossimità di centri di ricerca e sviluppo, di centri formativi e strutture di servizio R&S per le imprese

### PUNTI DI DEBOLEZZA

- Fragilità ambientale del territorio
- Ridotta disponibilità di superfici (SAU) per l'agricoltura ed elevata polverizzazione fondiaria
- Svantaggi naturali per l'attività agricola derivanti da condizioni geomorfologiche, climatiche e pedologiche
- Dimensione produttiva limitata, a livello aziendale e aggregato, dell'agricoltura e della zootecnia
- Sistema di vincoli molto articolato (ambientale, idrogeologico, urbanistico, Natura 2000) ed elevata conflittualità con le autorità preposte ai controlli
- Presenza ancora limitata delle produzioni sul mercato locale (residenti, turisti) e scarsa conoscenza delle produzioni tipiche sui mercati limitrofi
- Ridotta disponibilità di acqua per usi agricoli
- Scarsa disponibilità di alcune competenze tecniche e commerciali (marketing, certificazione, servizi innovativi, ecc.)

### OPPORTUNITÀ

- Sviluppo del turismo rurale, dell'ecoturismo e del turismo enogastronomico con aumento della domanda di prodotti tipici e di qualità e della propensione all'acquisto in azienda
- Crescente domanda alle aziende agricole di servizi ricreativi da parte della comunità e ambientali/sociali (es. fattorie didattiche) da parte delle istituzioni
- Istituzione del GAL Carso, soggetto a partecipazione mista pubblico-privata avente per obiettivo prioritario lo sviluppo rurale del territorio del Carso
- Proliferazione di iniziative di cooperazione transfrontaliera con la Slovenia, facilitate anche dalla comune appartenenza linguistica, con possibilità di integrare l'offerta enogastronomica e turistica
- Potenziamento dell'ospitalità della zona costiera e incentivazione dei flussi turistici sulla città di Trieste
- Orientamento della politica agricola comunitaria (PAC) favorevole alla diversificazione delle produzioni agricole e al miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali
- Rapida diffusione di tecnologie a basso costo *web-based* per la promozione, la valorizzazione e la commercializzazione delle produzioni tipiche di qualità
- Prossima pubblicazione del piano di gestione del SIC Carso Triestino e Goriziano con criteri e modalità di intervento per la salvaguardia e tutela delle aree naturali e seminaturali e superamento di alcuni degli attuali regimi di vincolo urbanistico

### MINACCE

- Proliferazione di situazioni di degrado dovute ad abbandono e scarsa manutenzione (es. zona del Costone)
- Sviluppo di interventi infrastrutturali e grandi opere (es. elettrodotti, autostrade corridoio V, ecc.) con elevato impatto ambientale e paesaggistico
- Avanzamento del bosco a scapito della "landa carsica" e di altre situazioni caratterizzate da un più elevato valore ambientale, paesaggistico e ricreativo
- Prevalenza di approcci vincolistici alla conservazione ambientale anziché incentivanti alla gestione ambientale
- Tendenze climatiche globali

## IL MASTERPLAN - LA STRATEGIA DI INTERVENTO

La strategia del Masterplan si basa sul riconoscimento della natura multidimensionale dello sviluppo del mondo rurale e dell'agricoltura in provincia di Trieste, e nello specifico nel territorio carsico, e del ruolo multifunzionale del settore primario.

Elemento fondamentale che orienta il programma di sviluppo contenuto nel Masterplan è l'interpretazione dell'area oggetto di intervento come un territorio dotato di caratteristiche peculiari, che costituiscono talvolta fattori di debolezza ed in altri casi elementi di pregio.

Nella strategia del Masterplan, contenuta negli assi di intervento più oltre descritti, non è pertanto stato preso in considerazione soltanto il settore primario, anche se questo risulta essere l'oggetto di primario intervento, ma si sono considerati anche tutti gli altri fattori esterni che esercitano un'influenza, diretta o indiretta, sul settore primario.

Pur con una visione d'insieme e una forte sinergia tra gli interventi, nel Masterplan sono definite le strategie settoriali, o assi di intervento, suddivisi tra assi di intervento prioritariamente finalizzati al sistema agricolo con specifico riferimento al sistema aziendale-produttivo (Assi 1 e 2) e assi complementari volti al rafforzamento del capitale umano, al coordinamento territoriale, alla conservazione e ripristino dell'ambiente naturale, al miglioramento degli aspetti energetici del territorio (assi 3, 4, 5 e 6).

Ad essi si aggiunge un asse di intervento pubblico nel quale sono inclusi gli interventi che dovrebbero essere realizzati a carico degli enti locali/regionali a beneficio della collettività e pertanto potranno essere realizzati, seppure in connessione con il Masterplan, con altre risorse finanziarie.

Accanto alle strategie principali definite dagli assi di intervento, sono state individuate alcune misure trasversali che possono contribuire strategicamente allo sviluppo del territorio e che sono coerenti con le strategie generali del Masterplan.

Si tratta di iniziative specifiche, a favore del settore primario del Carso e, più in generale, della collettività, da realizzare attraverso progetti speciali a finanziamento prevalentemente pubblico.

### **ASSI PRIORITARI:**

#### ➤ Asse 1 – Competitività delle aziende agricole

L'Asse persegue la finalità di rafforzare il tessuto produttivo delle imprese agricole. Data l'attuale limitata quantità delle produzioni, cui fa riscontro una relativamente elevata qualità dei prodotti, che in alcuni casi presentano caratteristiche di eccellenza, questa situazione può essere determinata attraverso un miglioramento delle caratteristiche strutturali delle imprese.

Sono compresi in questo asse progetti che riguardano la realizzazione di nuovi impianti, la sistemazione di superfici agricole, la costruzione di annessi rustici, l'acquisto di attrezzature e macchinari per la coltivazione dei fondi.

#### ➤ Asse 2 – Turismo rurale

L'Asse concerne interventi volti ad integrare e valorizzare le potenzialità turistiche dell'area rurale e degli operatori del mondo agricolo, in modo che le esigenze dei visitatori possano trasformarsi in occasioni di crescita economica del settore agricolo. Il Masterplan contribuisce con interventi che concorrono a sviluppare le strutture del turismo rurale ma anche l'offerta enogastronomica e i servizi che contraddistinguono la domanda del turismo-rurale.

Sono compresi in questo asse progetti che riguardano l'agriturismo, la trasformazione e la vendita diretta dei prodotti.

## ASSI COMPLEMENTARI:

### ➤ Asse 3 – Capitale umano e innovazione

L'Asse concerne interventi volti sia a migliorare la formazione professionale, e più in generale il livello culturale degli operatori agricoli, attraverso l'innalzamento del grado di istruzione scolastica, sia favorire il trasferimento tecnologico e l'innovazione in agricoltura, di tipo specificatamente tecnico, gestionale, economico-commerciale. Sono compresi in questo asse progetti da realizzare in accordo con gli enti di formazione e le strutture accademiche presenti a Trieste.

### ➤ Asse 4 – Coordinamento territoriale

L'Asse è volto a perseguire la creazione di un sistema di coordinamento territoriale in funzione del supporto agli imprenditori agricoli per quanto attiene ai rapporti con la pubblica amministrazione e per la realizzazione di un sistema sinergico tra gli attori istituzionali e quelli privati. Quest'ultimo è funzionale all'organizzazione territoriale su base distrettuale (Distretto Rurale del Carso) e/o sulla base di un Ente Gestore (Parco del Carso) che potrebbe, tra l'altro, assorbire le competenze connesse e derivanti dai piani di gestione per le aree SIC/ZPS e favorire un miglioramento nella percezione dei vincoli da parte degli agricoltori.

### ➤ Asse 5 - Conservazione e ripristino dell'ambiente naturale

La finalità è quella di salvaguardare e valorizzare le risorse naturali come patrimonio con il quale costruire un modello di sviluppo sostenibile locale. Il Masterplan intende contribuire a dotare il sistema agricolo e rurale di strumenti adeguati e sostenere un processo di tutela e valorizzazione delle risorse ambientali, con riferimento al bosco ma anche ai sistemi "semi-naturali" collegati alla pratica del pascolo estensivo, che contribuiscono a determinare la qualità naturalistica del sito e al suo inserimento nella rete Natura 2000.

### ➤ Asse 6 – Risparmio energetico ed energie da fonti rinnovabili

La strategia energetica prevista dal Masterplan mira contemporaneamente al miglioramento dell'efficienza energetica per ridurre la domanda e all'incremento della produzione da fonti rinnovabili per garantire una maggior economia e sostenibilità ai consumi territoriali. Inoltre, grazie alle politiche di sostegno e ai contributi previsti dal Conto Energia le aziende agricole possono sviluppare un sistema locale energetico rinnovabile e alla produzione di un introito aggiuntivo, nel rispetto di principi volti a preservare le eccellenze paesaggistiche del territorio.

### ➤ Asse di intervento pubblico

L'asse fa riferimento ai seguenti 3 obiettivi:

- realizzare interventi straordinari per la salvaguardia e il recupero del Costone;
- valutare la possibilità di potenziare dei sistemi irrigui del Carso e per la distribuzione dell'acqua per fini agricoli;
- salvaguardare e valorizzare le risorse culturali e il patrimonio storico e architettonico del territorio.

### ➤ **Misure trasversali strategiche:**

- L'attivazione e gestione del centro AIAT di Sistiana
  - L'elaborazione di un disciplinare dei prodotti del Carso
  - Lo sviluppo di una "Strada dei sapori del Carso", con relativa segnaletica
- La predisposizione di uno studio di fattibilità per verificare l'opportunità di istituire un "Distretto rurale (o agroalimentare) del Carso".



## STIMA INVESTIMENTI AZIENDALI E FABBISOGNO FINANZIARIO

Di seguito si riporta il valore complessivo degli investimenti stimati per le aziende della Provincia di Trieste per gli assi 1, 2, 3 e 4 del Masterplan del Carso per un periodo di 5 anni e precisamente dal 2012 al 2016, periodo ritenuto congruo rispetto agli obiettivi di sviluppo e alle tempistiche prevedibili e necessarie per la loro realizzazione.

<b>Asse</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Importo (€)</b>
ASSE 1	Competitività delle aziende agricole e produzione primaria	105.845.000
ASSE 2	Turismo rurale e attività complementari	41.352.500
ASSE 3	Capitale umano e innovazione	500.000
ASSE 4	Coordinamento territoriale	750.000
	<b>TOTALE</b>	<b>148.447.500</b>

Per la stima delle necessità di finanziamento pubblico si è ritenuto che le probabilità di investimento rispetto ai profili o priorità di investimento (investimento1, investimento2, investimento3) fossero equivalenti, quindi è stata loro assegnata probabilità 1. Diversamente per quanto attiene alle probabilità di effettivo realizzo dei progetti in base al loro stato di avanzamento progettuale si è ritenuto di dare probabilità 1 a quelli immediatamente esecutivi, 0,95 a quelli definitivi, 0,9 ai progetti preliminari e 0,85 alle idee progetto. È stato ritenuto per questa categoria di investimenti ragionevole stimare una percentuale di "fallimento", ovvero di non andata a buon fine dei proponenti imprenditoriali, del 15%.

Di seguito si riporta il fabbisogno di finanziamenti pubblici per gli assi 1, 2, 3 e 4 del Masterplan del Carso per il periodo dal 2012 al 2016. Si è ritenuto che il finanziamento pubblico previsto e necessario per gli assi 1 e 2 dovesse attestarsi al 50% delle necessità di investimento, limite prevalente per gli interventi in area svantaggiata.

<b>Asse</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Importo (€)</b>
ASSE 1	Competitività delle aziende agricole e produzione primaria	32.355.879
ASSE 2	Turismo rurale e attività complementari	24.627.563
ASSE 3	Capitale umano e innovazione	500.000
ASSE 4	Coordinamento territoriale	750.000
	<b>TOTALE</b>	<b>58.233.442</b>

Le risorse finanziarie per l'implementazione dell'asse 5 (Conservazione e ripristino dell'ambiente naturale) e dell'Asse 6 (Risparmio energetico ed energie da fonti rinnovabili) saranno rese disponibili da altri strumenti finanziari, regionali, nazionali e comunitari, rispettivamente dedicati all'ambiente e all'energia.

Analogamente anche per l'asse di intervento pubblico non si prevede finanziamento nell'ambito del presente Masterplan ma si sottolinea la necessità che nel momento in cui saranno finanziati gli interventi citati sia assicurata la coerenza e il coordinamento con gli assi dello stesso Masterplan.

Infine le misure trasversali strategiche sono costituite da un *pool* di progetti speciali per i quali si rende necessario avviare una procedura specifica al fine di caratterizzarne nel dettaglio contenuti e finalità e individuare le linee di finanziamento adeguate.

## COORDINAMENTO CON ALTRI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO

Si prevede la possibilità che il finanziamento dello sviluppo sostenibile e strategico dell'intero territorio del Carso come previsto dal Masterplan possa essere integrato anche con altre fonti per singoli assi complementari e non prioritari.

Soprattutto per quanto riguarda l'Asse 6 - Risparmio energetico ed energie da fonti rinnovabili, va evidenziato che sulla base dell'indagine presso le aziende agricole è stata rilevata un'esigenza e un interesse di investimento potenziale per un valore complessivo di 10.210.000 € per il cui finanziamento si può far riferimento al Conto Energia ed altri strumenti dedicati come più avanti indicati.

Sarà possibile e necessario coordinare il Masterplan con gli altri strumenti e finanziamenti previsti per lo sviluppo di quest'area, in primis il PSL - Piano di Sviluppo Locale del GAL Carso – LAS Kras che opera sul complessivo territorio della Zona Montana Omogenea del Carso (provincia di Trieste e di Gorizia) e che trova fonte finanziaria istituzionale prioritariamente nell'asse 4 – Leader del PSR – Piano di sviluppo rurale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, oltre che in altre fonti derivanti da iniziative autonome come ad esempio i progetti europei e internazionali.

Inoltre si potrà prevedere alcuni interventi, che risultano peraltro limitati, che i soggetti beneficiari potranno attuare nell'ambito degli altri assi del PSR. Infine il Masterplan terrà conto degli interventi e dei progetti inclusi nel Piano di Azione Locale della provincia di Trieste e in altri eventuali canali di finanziamento futuri, tra cui possiamo individuare alcuni contributi pubblici a fondo perduto: finanziamenti locali; finanziamenti regionali sia diretti (da parte della Giunta o dei singoli Assessorati - agricoltura, attività produttive, ecc.) sia per il tramite della società finanziaria regionale; finanziamenti europei relativi a progetti di ricerca e innovazione (VII e VIII Programma Quadro), sviluppo della competitività (POR FESR), efficienza energetica e energie rinnovabili (POR ENERGIA, EIE, DG Ambiente), cooperazione transfrontaliera e internazionale (OBIETTIVO 3 Italia-Slovenia, IPA Adriatico, SEE, CE, ecc.); ricavi dai contributi per la produzione di energia da fonti rinnovabili (Conto energia) e dalla vendita dell'energia prodotta e non utilizzata (vendita in rete dell'energia elettrica).

## CONSIDERAZIONI FINALI E CONTINUAZIONE DEL PROGETTO

Il Masterplan del Carso è per sua natura la espressione in un documento della strategia di sviluppo del Carso e come tale sarà un costante "work in progress" che permetterà di specificare e meglio definire le priorità anche nell'ambito di futuri processi di affinamento.

Alla luce dell'importante lavoro svolto in questa "prima fase" di sviluppo del Masterplan del Carso che si è sviluppata nell'arco del 2011 e ha visto un rilevante interesse soprattutto da parte delle aziende agricole ma anche dei soci del GAL Carso – LAS Kras e degli altri portatori di interesse sul territorio, si ritiene opportuno completare nei tempi più brevi possibili la continuazione del progetto con una "seconda fase" che dovrebbe prevedere le seguenti attività:

1. Approfondimento degli Assi complementari e delle Misure trasversali strategiche da un punto di vista economico (struttura e definizione del PEF – piano economico finanziario con individuazione degli strumenti di finanziamento) e con la definizione di un crono-programma degli interventi, soprattutto per quanto riguarda: la definizione delle competenze e attività dell'Ente gestore; la definizione e inquadramento economico di un disciplinare dei prodotti del Carso; il coordinamento e lo sviluppo di una "Strada dei sapori del Carso" in coordinamento con il progetto Marketing del Carso della Provincia di Trieste; la

predisposizione di uno studio di fattibilità per verificare l'opportunità di istituire un "Distretto rurale / agroalimentare del Carso".

2. Approfondimento delle potenzialità di sviluppo delle tematiche dell'efficienza energetica e delle energie da fonti rinnovabili in considerazione del fatto che sulla base dell'indagine presso le aziende agricole sono stati evidenziati un'esigenza e un interesse di investimento potenziale molto alto per cui si può far riferimento al finanziamento del Conto Energia.
3. Approfondimento delle opportunità e sinergie in collaborazione e coordinamento con gli enti di istruzione e ricerca dell'area del Carso e di Trieste (Università, SISSA, Area science park ecc.) soprattutto per favorire il trasferimento tecnologico e l'innovazione in agricoltura. Si potrebbe prevedere un Tavolo di lavoro permanente per l'innovazione in agricoltura e nello sviluppo rurale.
4. Individuazione e coordinamento con grandi progetti e interventi di pianificazione e sviluppo territoriale sul territorio del Carso che avranno un impatto importante sia in termini paesaggistici che economici e influiranno su diversi settori economici: riqualificazione complessiva dell'area dell'ex Campo profughi di Padriciano, ristrutturazione e recupero delle caserme e immobili del Demanio dismessi, realizzazione di zone artigianali e produttive, ecc.
5. Coordinamento delle attività e delle strategie di sviluppo sostenibile del territorio con le aree contigue: il territorio carsico della Provincia di Gorizia (area di competenza del GAL Carso – LAS Kras) e il territorio carsico in Repubblica di Slovenia, visto che sia i progetti comuni sia le strategie di sviluppo sostenibile a lungo termine dovranno necessariamente integrarsi con quanto previsto nelle aree contermini.
6. Previsione della trasformazione e trasposizione dei principi e degli interventi fondamentali del Masterplan in un testo di "Legge Regionale per lo sviluppo del Carso", al fine di garantire una istituzionalizzazione delle strategie individuate e un loro finanziamento a lungo termine. Sarà anche fondamentale l'integrazione del Masterplan e la sua acquisizione nell'ambito delle strategie, politiche e normativa di pianificazione territoriale futura di livello comunitario e nazionale, regionale, provinciale e comunale.

## RINGRAZIAMENTI E CONTATTI

Questo lavoro è stato predisposto dal GAL Carso – LAS Kras nell'ambito delle iniziative promosse dal Protocollo d'Intesa siglato tra il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, le associazioni Kmečka Zveza – Associazione agricoltori, Federazione Coldiretti Friuli Venezia Giulia, Confagricoltura Friuli Venezia Giulia e Confederazione Italiana Agricoltori e il Consorzio Tutela Vini Collio e Carso.

Il presente lavoro è stato integralmente finanziato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

I testi sono stati completati e le informazioni sono aggiornate a OTTOBRE 2011.

Franc Fabec – Presidente  
Cell: 345.5902670

Erik Švab – Direttore  
Cell: 331.6321642

E-mail: galcarso.laskras@gmail.com